

Adunanza del 13 gennaio 1921

Presiede il Presidente.

Sono presenti: i Consiglieri Terzani e Rosmini e il Direttore Generale Coja.

1. Comunicazioni del Direttore Generale.

a) Riassicurazioni. Rapporti con Compagnie estere.

Il Direttore Generale dà lettura di uno schema di lettera da lui apprestato per avviare col Direttore Generale della "Compagnie Suisse de réassurances" rapporti diretti alla conclusione di un accordo per lo scambio di rischi fra l'Istituto e la compagnia, in via di assicurazione.

Il Comitato in via di massima approva la iniziativa del Direttore Generale.

°°

b) Valutazione del Consolidato 5%

Il Direttore Generale riferisce come egli, d'accordo col ragioniere capo, ritenga che, nei riguardi della formazione del bilancio, conviene mantenere, con la valutazione



variazione dei titoli di consolidato 5% posseduti dallo Istituto, il prezzo d'emissione, senza tener conto della successiva svalutazione di mercato.

Il Comitato,
considerata la natura dello Istituto Nazionale, ed avuto riguardo anche alle operazioni assicurative da esso fatte in connessione con la sottoscrizione del Prestito Nazionale, ed alla opportunità di non dare agli assicurati ed al pubblico la impressione che lo Istituto attribuisca carattere duraturo alla svalutazione dei titoli del consolidato,
è di parere che converga esporre ai Ministri competenti le considerazioni per le quali l'Istituto ritiene di dover assegnare in bilancio ai titoli stessi il valore corrispondente al prezzo d'emissione.

c) Cambio fisso per le valute estere.

Il Direttore Generale riferisce che l'Ufficio di contabilità, agli effetti del conteggio delle valute estere (gestioni trasporti, incendi, etc.) ha seguito il sistema di stabilire un cam.

bio fisso in lire italiane per ciascuna valuta,
 salvo passare le differenze realizzate in più
 od in meno ad uno apposito conto "Differenze
 di cambi", per l'apertura di conti correnti
 in valute estere vengono ad essere eliminate
 le tali differenze di cambi perché le valute
 si considerano allo stesso prezzo tanto per
 l'entrata che per l'uscita. Resta però a
 vedere se sia opportuno di variare i cambi
 fissi stabiliti per il 1920, nel senso di avvi-
 cinarli a quelli che presumibilmente po-
 trebbe verificarsi durante l'anno in corso.
 Benché, per la ragione accennata, il
 cambio fisso non abbia influenza sul
 bilancio, pure è evidente che una valuta-
 sazione di molto superiore od inferiore a
 quella del cambio fisso viene ad alterare
 la vera consistenza sia dei premi riscossi
 che dei sinistri pagati in valute estere
 nei confronti della valuta italiana, e per
 una relativa approssimazione ai cambi
 med' reali darebbe un'idea più esatta dello
 andamento industriale dei singoli rami di
 assicurazione.

Dopo opportuna discussione, su pro.

posta del Presidente, il Comitato stabilisce che per il 1921 sia fissato il cambio, per le tangenti e valute estere, in ragione della media fra il cambio fisso adottato per il 1920 e le quotazioni effettive del 31 dicembre 1920.

d) Richiesta di calendari da parte delle Agenzie Generali delle terre redente.

Il Direttore Generale riferisce che da parte delle Agenzie Generali della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina è stata fatta richiesta di una assegnazione suppletiva di calendari e d'agenda da distribuire a scopo di propaganda.

Il Comitato, sia per la spesa che una conveniente distribuzione richiederebbe, sia, specialmente, in vista della circostanza che il materiale richiesto non potrebbe essere fornito che con notevole ritardo di tempo, non crede che possa essere secondato il desiderio delle Agenzie Generali.

e) Ringraziamenti

Il Direttore Generale comunica le lettere con le quali la Associazione di un

171

sua assistenza ha il personale dello Istituto, e la Lega Nazionale Italiana contro la tubercolosi esprimono i loro ringraziamenti per le erogazioni loro assegnate di recente.

f) Agenzia Generale di Napoli.

Il Direttore Generale informa che l'Ufficio Ing. Euberio Marazzani, giusto le istruzioni ricevute dalla Direzione Generale, ha provveduto alla intimazione per via giudiziaria dell'atto per ottenere la consegna dell'Agenzia Generale di Napoli da parte del signor Cajanello.

g) Pagamento degli onorari ai medici fiduciari dello Istituto.

Il Direttore Generale, premesso che il servizio del pagamento degli onorari ai medici fiduciari dello Istituto da parte della Direzione Generale dà luogo ad inconvenienti di vario genere, riferisce che, secondo il Ragioniere Capo, il metodo più semplice e razionale per sistemarlo sarebbe quello di autorizzare le Agenzie Generali a corrispondere ai medici gli onorari loro spettanti.

ti all'atto della consegna dei certificati da essi estesi. Le Agenzie saranno all'uopo fornite di appositi libretti di ricevute a madre e figlia, la seconda parte delle quali, debitamente riempita e sottoscritta per quiescenza dal medico, sarà spedita alla Direzione Generale, elencata in apposite distinte allegata al giornale di cassa, nel quale la Agenzia dovrà accreditarsi la somma totale pagata nella giornata.

Il Comitato, in attesa della fredda, rinunciata riforma di tutto il servizio medico, approva intanto il metodo proposto dal Ragioniere Capo per il pagamento degli onorarii ai medici fiduciari:

b) Servizio polizze pro-combattenti.
Malattia del Capo Ufficio.

Il Direttore Generale riferisce che il Dott. Luigi Torri, capo Ufficio del servizio polizze pro-combattenti è, giusta un certificato medico da lui prodotto, malato di grave ptico-arteria, per la quale ha urgente bisogno di un lungo periodo di riposo con

nita all'aria aperta e possibilmente al mare o in campagna. Le condizioni del servizio sono dunque divenute piu difficili, anche perche' il colonnello Focis, che sostituisce normalmente il Dr. Fozzi, da vari giorni e' malato. Il Direttore Generale si riserva di proporre gli opportuni provvedimenti.

Il Comitato prende atto con riverente sermone delle comunicazioni del Direttore Generale, raccomandando gli di apprestare senza indugio proposte per la sostituzione del Dr. Fozzi, non potendo l'Ufficio rimanere senza direzione.

o o

i) Commissione speciale per i rischi di guerra in navigazione.

Il Direttore Generale, riferendosi alle comunicazioni precedentemente fatte, ricorda come la Commissione Governativa per l'assicurazione dei rischi di guerra in navigazione, considerato che dal 1° novembre 1920 e' venuto a cessare ufficialmente lo stato di guerra, ebbe in una recente adunanza ad esprimere l'avviso che i rischi di guerra, limitati attualmente



o rarisfimi urti contro mine e torpedini alla deriva, possano considerarsi come uno accessorio al rischio normale d' navigazione; tanto che numerose Compagnie di assicurazioni marittime già da diverso tempo usano comprendere nel premio per i rischi ordinari di mare anche la copertura del rischio mine.

E pertanto l' Istituto Nazionale, il quale fu a suo tempo autorizzato alla riassicurazione, in proprio, delle ordinarie fortune di mare, potrebbe essere ora autorizzato anche alla copertura del rischio di mine e torpedini quale supplemento alle normali sicurtà di trasporto marittimo.

Al tal uopo la Direzione Generale, con lettera del 9 dicembre u. s. chiedeva al Ministero del commercio e della Industria di voler dare il suo benestare, con l' invito alla Commissione Governativa a tenere chiusa col 1° novembre 1920 l' assunzione di nuovi rischi di guerra, limitando quindi la sua ulteriore azione alla liquidazione della gestione portando a definizione i numerosi sinistri ancora in so-

Spese, e con l'autorizzazione allo I. Istituto per la copertura dei rischi di mine e torpedini quale accessoria alla sicurezza dei rischi ordinari di navigazione.

Il Ministero, con nota del 20 dicembre, ha risposto sembrargli che il rischio di mina abbia tutti i caratteri del rischio di guerra, come naturale conseguenza delle operazioni belliche, onde la assicurazione di esso dovrebbe continuare ad essere assunta per conto e nello interesse dello Stato, mantenendosi la gestione speciale che ebbe inizio prima dello stato di guerra.

Cittavia il Ministero dichiarava in detta nota di preoccuparsi della possibilità che le spese per la conservazione di tale servizio siano sproporzionate alla utilità che lo Stato potrebbe ricavare dalla assicurazione dei rischi suaccennati, nel qual caso converrebbe dichiarare senz'altro cessato il servizio stesso a far tempo dal 1° novembre 1926 giusta la proposta dello Istituto Nazionale.



Il Direttore Generale chiede ora il parere del Comitato Permanente circa la risposta da dare al Ministero.

Il Comitato,
 Udite le comunicazioni del Direttore Generale,
 ricordati i precedenti;
 dopo opportuna discussione esprime l'avviso che, essendo manifesto la opportunità di conservare una apposita gestione la quale, per il numero assai limitato di assicurazioni contro i rischi di guerra coperti separatamente dalle normali sicurtà marittime, e per il minimo premio fissato dalle vigenti tariffe, ha tutte le probabilità di esito finanziario negativo e di scarso utile,
 convenga insistere presso il Ministero del Commercio e della Industria perchè voglia dare il suo assenso alle proposte fattegli dallo Istituto con la lettera del 9 dicembre u.s.

2. Proposte di provvedimenti a favore

delle Agenzie Generali.

Il Direttore Generale riferisce come lo squilibrio delle attuali condizioni economiche, che provocato dallo scittimento della moneta e la particolare situazione creata all'Istituto dalla concorrenza delle compagnie private in questo scorcio del periodo decennale previsto dalla legge di monopolio, impongano alla nostra Azienda una revisione dei criteri che condussero a determinare i coefficienti teorici di spesa, e rendano in special modo necessario un aumento dei compensi accordati alle Agenzie Generali per la produzione dei contratti e l'incasso dei premi.

I margini delle attuali tariffe calcolate in base al saggio del 3 1/2%, non consentirebbero se non aumenti molto modesti dei coefficienti di spesa: e per sufficiente riferirsi ad un premio puro al 4% (ad un saggio cioè ancora inferiore a quello attribuito alle riserve) perchè i margini stessi risultino aumentati di una quota corrispondente in media al 4% del premio di tariffa. Le proposte



attuali, relative agli aumenti da appor-
tarsi alle provvigioni di acquisto e di in-
casso non impedivano che in piccola par-
te tale nuova disponibilità di margini, come
sarà mostrato particolarmente in seguito.

La provvigione di incasso per tutte
le polizze potrebbe essere aumentata del
0.50% portando così al 2 1/2% la relativa
quota teorica di margine che rimarrebbe
leggermente superiore alla spesa effettiva.

Per quanto riguarda la provvigione
di primo anno, la richiesta, più volte for-
mulata dagli agenti, di effettuarne la va-
lutazione in base al capitale assicurato
anziché in base al premio incassato d'essere
presa in seria considerazione: si deve ri-
conoscere però che non sarebbe questo il mo-
mento più adatto per una tale riforma,
da cui rimarrebbe profondamente alterato
tutto il nostro sistema di compensi e di
caricamenti. Lo studio della questione
dovrà essere ripreso in seguito, sia in rap-
porto ad una revisione generale delle
tariffe, sia anche in base alle nuove
condizioni che si manifesteranno nelle

produzione al termine del periodo decennale.

Si propone per il momento di mantenere in vigore la concessione già fatta negli ultimi mesi del 1930 di una extra provvigione pari allo 0.50% del capitale assicurato, con esclusione delle tariffe 18, 19 e 20, le quali furono calcolate ai saggi del 4 e del 4.25% con margini appena sufficienti. (Si devono intendere anche esclusi da questo compenso i contratti di Rendita Vitalizia Immediata e le Temporanee, mentre le Rendite Differite potranno essere prudenzialmente ragguagliate ad un capitale pari a 8 volte il loro ammontare). Tale extra provvigione, riferita al premio di primo anno, si può ritenere in media corrispondente al 12% del premio stesso, tra gli attuali caricamenti, anche rispetto ai premi puri 3 1/2%, consentendo già in quasi tutte le voci un aumento di spesa mantenuto in questo ordine di misura. Sarà probabilmente opportuno esaminare in seguito la convenienza di ripartire la provvigione d'acquisto

in una quota di primo anno e in una quota di secondo anno, allo scopo d'interessare più fortemente le Agenzie alla conservazione dei contratti sui quali è stata riscossa la prima annualità di premio; anche tale provvedimento rientra però nell'ordine di quelle riforme che meglio potranno essere esaminate, ed applicate al termine del periodo di concorrenza.

Sempre allo scopo di stimolare l'attività delle Agenzie, non solo in vista della produzione, ma anche della conservazione del portafoglio, si propone di istituire a titolo di premio un compenso di fine d'anno pari al 5% dell'aumento degli incassi realizzati in ciascun esercizio rispetto all'esercizio precedente. La percentuale potrebbe in seguito essere aumentata sia in base ai risultati dell'esperienza sia in dipendenza di trattative con la Federazione degli Agenti. Il carattere particolare di tale compenso risulta da ciò: che per ottenerlo è necessario produrre in misura superiore alle dimissioni, e per mantenersi occorre

intensificare ad ogni esercizio la produzione, perché una produzione costante, per quanto elevata, lo farebbe rapidamente diminuire.

L'opera relativo risulterà certamente sopportabile per l'Istituto, dato l'attuale ammontare del portafoglio, infatti l'aumento degli incassi non può raggiungere che una frazione assai limitata dei premi di primo anno, e questi a lor volta non sono che una frazione dell'incasso totale. Si fa perciò un'ipotesi assai favorevole riguardo alla nuova produzione ammettendo che l'opera considerato raggiunga l'1% dei premi totali.

Particolarmente difficile risulta la posizione attuale delle piccole Agenzie, ma i provvedimenti differenziali che potrebbero condurre a migliorata presentano numerosi inconvenienti e tendono a creare in certi casi una situazione per la quale una Agenzia potrebbe avere interesse e trascinare la conservazione del proprio portafoglio onde evitare il pericolo di passare in una categoria meno beneficata.

Dovrebbero se mai essere studiati alcuni provvedimenti da applicarsi caso per caso, eppure, se potrebbe accordarsi un compenso fisso di $\text{L. } 2.000$ all'anno per ogni Agenzia il cui lavoro soddisfacesse a determinate condizioni.

Complessivamente l'onere risultante dalle proposte finora esaminate, quando anche venisse accettata l'ultima idea del compenso fisso, porterebbe ad impegnare una quota di premio non superiore al 1.70% in più del margine teorico attuale, nel quale, come già abbiamo notato, può ritenersi compreso in carico della carica provvisoria di acquisto.

Per il 1921 uno sforzo considerevole dovrebbe essere demandato agli Agenti Generali proponendo come ruota alla loro azione collettiva il raggiungimento della produzione di un miliardo. A tale condizione l'Istituto accorderebbe un premio vistoso, per esempio di 5 milioni, alla collettività degli agenti rap, presentata dalla loro Federazione; e la Federazione stessa dovrebbe decidere in merito alla

ripartizione di questa somma. Tutti gli Agenti sarebbero così interessati all'opera comune; il mutuo controllo, l'emulazione, la responsabilità che ciascuno sentirebbe di fronte ai colleghi, sarebbero potenti stimoli a vantaggio di una intensa produzione, e quando la meta fosse raggiunta l'Istituto non avrebbe motivo di rimpiangere la somma spesa di fronte al risultato ottenuto, anche in vista delle ripercussioni benefiche che se ne potrebbero attendere per tutti gli esercizi avvenire.

Il Comitato,

Uolito la relazione del Direttore Generale,

Ritenuta la necessità d'imprimere alla produzione un impulso nuovo stimolando la collaborazione più attiva degli Agenti Generali;

Dopo opportuna discussione,
Delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione:

a) che siano accordati anzitutto i seguenti

miglioramenti di provvigioni alle Agenzie Generali a far tempo dal 1° Gennaio 1921:

- 1.) messo per cento sul capitale corrispondente alla nuova produzione;
 - 2.) messo per cento d'aumento sulla provvigione d'incasso elevandola correntemente dal due e messo per cento per il prossimo biennio.
- b) che a completare tali provvedimenti siano accordati speciali assegni temporanei alle Agenzie minori, usufruendo del margine che presenterà la provvigione d'incasso di alcune grandi Agenzie che anche con l'aumento del messo per cento continueranno ad usufruire della provvigione stessa in misura inferiore alla nuova percentuale del due e mezzo;
- c) che, per integrare i provvedimenti di cui sopra col riconoscimento di un'opera assidua e di collaborazione generale, sia da accordare una extra provvigione valutata nella misura del cinque per cento su l'incremento degli incassi dello esercizio in corso rispetto a quello precedente;
- d) che, salvo l'esame delle modalità concrete,

sia intanto deliberata in via di massima la assegnazione di uno speciale premio, da valutarsi sulla produzione perfezionata conseguita nello esercizio complessivamente in tutte le Agenzie Generali, produzione che sarà preventivamente fissata in base ad una cifra unica assoluta dei capitali assicurati, ed anche in base ad una cifra relativa stabilita in più del doppio di quella rappresentante la produzione globale ottenuta dalle Compagnie private concorrenti. Tale premio sarà valutato nella misura massima del 0.50 per cento del capitale prodotto, ed una parte del premio stesso sarà destinata a favore del personale della Direzione Generale, compresi gli Ispettori.

3. Assicurazioni collettive. Credito Commerciale di Cremona.

Udita la relazione del Direttore Generale,

Il Comitato delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, il seguente progetto di assicura-

zione collettiva a favore del personale della banca "Credito Commerciale" di Brno.

Categoria prescelta: Mista a premio annuo con scadenza al 60° anno di età, combinata con l'assicurazione di una rendita temporanea anticipata in caso di invalidità permanente assoluta, ragguagliata al 10% del capitale assicurato.

Condizioni: a) riduzione del 4% sui premi nominali di tariffa;

b) copertura gratuita del rischio d'invalidità per la parte riguardante l'esenzione dal pagamento dei premi;

c) adozione, per l'assicurazione della rendita temporanea d'invalidità, della tariffa che risulta applicando un caricamento del 50% ai premi puri calcolati da Haurer, e riportati a pag. 197 degli atti del terzo congresso internazionale degli Attuari.

d) provvigione di acquisto per l'agenzia Generale di Brno pari al 7,5% di quella normale, da computarsi tanto sul premio relativo alla assicurazione mista quanto su quello afferente la rendita tempo.

rauna di invalidità.

Capitale assicurato: \$ 1.198.000 - Premio ann.
 uuo relativo: \$ 31.876.03

Rendita temporanea: \$ 119.000; Premio ann.
 uuo relativo: \$ 6428.48

Assicurandi, n. 81.

(Segue a vol.)